

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-004984/2017
alla Commissione**
Articolo 130 del regolamento
Rosa D'Amato (EFDD)

Oggetto: Acque del Pertusillo e diritti umani

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB), ribadendo di non aver rilevato petrolio nelle acque del bacino del Pertusillo, ammette che ve ne sono tracce nei sedimenti in vari punti campionati, precisando che si tratta di valori in ribasso rispetto alle precedenti campagne di analisi e che non vi è un limite indicato nella normativa.

Le analisi dimostrano che non sono solo gli idrocarburi a minacciare le acque del lago ma anche pesticidi, metalli pesanti (boro, alluminio, ferro, vanadio e zinco), antiparassitari, fitofarmaci e composti organo-alogenati (solventi clorurati).

La maggior parte degli inquinanti non supera i limiti di legge ma la loro sommatoria crea un bioaccumulo che danneggia la qualità delle acque.

Il 28 ottobre 2010 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che riconosce l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari tra i diritti umani fondamentali. Oggi 4 miliardi di persone vivono in zone con carenza di acqua potabile mentre quelle senza accesso ai servizi igienici sono 3 miliardi.

Tenuto conto di quanto precede, può la Commissione precisare quali chiarimenti hanno fornito le Autorità italiane sulla base delle richieste della Commissione, annunciate nella risposta P-001300/2017?

Come intende garantire la continuità, l'ampiezza dei parametri e la trasparenza dei controlli sulla qualità delle acque distribuite?

Come intende garantire il rispetto del diritto umano all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari?